

**ALCUNI SPUNTI PER CONOSCERE MEGLIO LE POLITICHE SOCIALI E L'ORGANIZZAZIONE DEL WELFARE OSSIA LO SCENARIO NEL QUALE SI MUOVONO I SERVIZI
ANCHE PER RICAVARNE CHE COSA POTER DIRE ALLE PERSONE IN DIFFICOLTA'**

DAPPRIMA SI ILLUSTRERANNO ALCUNE PREMESSE AL WELFARE NONCHÉ “PAROLE CHIAVE” SUL TEMA. POI SI DESCRIVONO ALCUNE TRA LE PIÙ IMPORTANTI POLITICHE PUBBLICHE

CHE COSA SONO IL WELFARE PUBBLICO E LE POLITICHE SOCIALI?

SONO STATI DISCUSSI, E REALIZZATI, DIVERSI “MODELLI DI WELFARE” E DIVERSE INDIVIDUAZIONI DI QUALI SONO LE POLITICHE.

UN CRITERIO PER INDIVIDUARE LE POLITICHE PUBBLICHE DI WELFARE:

SONO LE AZIONI PUBBLICHE (DI GOVERNO / DI GESTIONE) PER:

A) GARANTIRE STANDARD MINIMI DI TUTELA E RISORSE SOCIALI

B) REDISTRIBUIRE LE RISORSE COMPLESSIVE, SENZA DI CHE IL SOLO MERCATO NON GARANTIREBBE UNA TUTELA MINIMA A TUTTI

VERSO “DIRITTI DI CITTADINANZA” CHE INCLUDANO DIRITTI “A RICEVERE PRESTAZIONI” PER RIDURRE ESCLUSIONE SOCIALE

ATTENZIONE AL RUOLO DELL'IMPLEMENTAZIONE (OSSIA LA “MESSA IN OPERA” DELLA POLITICA):

L'EFFETTO FINALE DI UNA POLITICA SUI CITTADINI È IL MIX DI MOLTE VARIABILI (NORME, RISORSE, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORIO, COMPETENZA DEGLI OPERATORI, ETC), CON RUOLI DIVERSI. VI SONO:

A) POLITICHE I CUI EFFETTI FINALI (LE PRESTAZIONI PER I CITTADINI) DERIVANO QUASI ESCLUSIVAMENTE DALLA DEFINIZIONE DI CRITERI E REGOLE DI EROGAZIONE. UN ESEMPIO CLASSICO: LE POLITICHE PENSIONISTICHE E PREVIDENZIALI. OSSIA HANNO RILIEVO SOPRATTUTTO LE NORME E LE RISORSE E POCO LA MESSA IN OPERA ORGANIZZATIVA

B) IN ALTRE POLITICHE GLI EFFETTI FINALI SONO INVECE L'ESITO DELLE MOLTE VARIABILI CONNESSE ALL'IMPLEMENTAZIONE (TUTTO CIÒ CHE È CONNESSO ALLA MESSA IN OPERA: DALLE NORME ALL'ORGANIZZAZIONE LOCALE). AD ESEMPIO LE POLITICHE SANITARIE E QUELLE SOCIO-ASSISTENZIALI PER LE SECONDE È ANCHE PIÙ ARDUA LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE.

ALCUNE ALTRE PAROLE (E PROCESSI) CHIAVE

- **TERZO SETTORE:** ORGANISMI NO PROFIT, MOLTO VARI (DA COOPERATIVE AD ASSOCIAZIONI): ne discuterete in Diritto Amministrativo per i Servizi Sociali, e ne discuteremo meglio anche noi più avanti
- **WELFARE MIX:** RETE/SINERGIE TRA PUBBLICO – NO PROFIT - PRIVATO PROFIT Ne discuteremo meglio più avanti
- **LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI** (ART. 117 COST.NE) = DIRITTI ESIGIBILI OVUNQUE
- **TEST DEI MEZZI** (MEANS TEST): PROVE DEI MEZZI ECONOMICI DI CHI RICHIEDE PRESTAZIONI, AD ES. L'ISEE. Ne discuteremo meglio più avanti

UNIVERSALISMO? -----

CHI È "ELEGGIBILE", OSSIA PUÒ RICHIEDERE LA PRESTAZIONE: TUTTI O ALCUNI SONO ESCLUSI A PRIORI?
Ad esempio : non possono chiedere la prestazione gli stranieri?

SELETTIVO?

CHI FRUISCE DELLA PRESTAZIONE
SOLO ALCUNI POSSONO RICEVERE, DOPO SELEZIONE (AD ES. CON UN TEST DEI MEZZI?)
Ad esempio: ricevono solo i poveri

LE PIU' IMPORTANTI POLITICHE /SISTEMI DI WELFARE PUBBLICO

- ISTRUZIONE E SERVIZI EDUCATIVI
- LA CASA E L'ABITARE

- POLITICHE PER IL LAVORO
- IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
- IL SISTEMA PREVIDENZIALE
- IL SISTEMA DI ASSISTENZA SOCIALE
- IL SISTEMA DELLA GIUSTIZIA (MINORILE E ADULTI)

ATTENZIONE: CI SONO MOLTE INTERSEZIONI TRA I DIVERSI SISTEMI, E MOLTE ESIGENZE DI COORDINAMENTO. AD ESEMPIO:

- a) Tra POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI - ASSISTENZIALI. Esempio: Cassa Integrazione, Assegni di disoccupazione (Naspi)
- b) Tra SISTEMA ASSISTENZIALE E PREVIDENZIALE. Esempio: ruolo dell'INPS in entrambi
- c) Tra SISTEMA SANITARIO e ASSISTENZIALE. Esempio: interventi sociosanitari per persone non autosufficienti o disabili

E IL WELFARE ITALIANO PRESENTA TRA LE SUE CRITICITA' LA SEPARAZIONE TRA DIVERSE POLITICHE ED INTERVENTI, POCO LEGATE. TOCCA SPESSO SOLO ALL'UTENTE PEREGRINARE TRA DIVERSI SERVIZI PER CHIEDERE DIVERSE PRESTAZIONI, TRA DI LORO SLEGATE

ESPLORIAMO BREVEMENTE ALCUNE POLITICHE E SISTEMI

LA CASA E L'ABITARE

PREVALGONO GLI EFFETTI DEL MERCATO PRIVATO, E LE POLITICHE PUBBLICHE SONO UN MIX DI INTERVENTI PER FAR OTTENERE LA CASA CHE NON SI HA, E MANTENERE QUELLA CHE SI HA:

- 1) EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP, ALLOGGI POPOLARI AD AFFITTI BASSI), TRAMITE BANDI: UNIVERSALISMO LIMITATO (NON ACCESSO SE NON CON UN MINIMO DI MESI/ANNI DI RESIDENZA), SELEZIONE PER CONDIZIONE ECONOMICA
- 2) INCENTIVI FISCALI AI PROPRIETARI CHE AFFITTANO
- 3) MEDIAZIONE DEI COMUNI TRA PROPRIETARI ED INQUILINI FORNENDO GARANZIE A CHI AFFITTA A PREZZI CONTENUTI
- 4) CONCESSIONE DI DIRITTI DI EDIFICAZIONE E DI SUPERFICIE

5) CONCESSIONE DI IMMOBILI PUBBLICI A PRIVATI PER REALIZZARE RESIDENZE COLLETTIVE SOCIALI.

6) PROGETTI DI HOUSING SOCIALE E COHOUSING (ES. “CONDOMINIO SOLIDALE)

7) PROGRAMMI SPERIMENTALI PER CONDOMINI SOLIDALI RISERVATI AGLI ANZIANI

8) RESIDENZA TEMPORANEA DI EMERGENZA (ALBERGHI SOCIALI, CASE PER PROFUGHI).

9) FONDI COMUNALI “SALVA SFRATTI”

10) FONDO NAZIONALE DI CONTRIBUTI PER RIMBORSARE GLI AFFITTI PAGATI

UNA BUONA DESCRIZIONE DI PROBLEMI/POLITICHE ATTIVATE È NEL SITO DEL COMUNE DI TORINO DEDICATO ALLA CONDIZIONE ABITATIVA <http://www.comune.torino.it/casaeterritorio/>

ALCUNE CRITICITA':

- SQUILIBRIO TRA COSTI DEGLI AFFITTI (ALTI) E REDDITI CALANTI
- CRESCITA DEGLI SFRATTI PER MOROSITÀ INCOLPEVOLE (INCAPACITÀ DI PAGARE L’AFFITTO)
- INSUFFICIENTE PRESENZA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (LE “CASE POPOLARI”, CHE SONO COSTRUITE E GESTITE DA APPOSITE AGENZIE; IN PIEMONTE ATC (AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA)
- MERCATO IMMOBILIARE CHE OFFRE ALLOGGI A COSTI ELEVATI PERCHÉ DI TAGLIA TROPPO GRANDE RISPETTO ALLA DOMANDA, AD ESEMPIO PER L’AUMENTARE DEI NUCLEI DI UN SOLO COMPONENTE
- VINCOLI DERIVANTI DALLA STRUTTURA DELLA CITTÀ (AD ESEMPIO ASSENZA DI NUOVE AREE EDIFICABILI) : SCARSA POSSIBILITÀ DI NUOVE EDIFICAZIONI ED ESIGENZA DI RICONVERSIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE
- PROBLEMI SPECIFICI TRA I CITTADINI ANZIANI: CON ALLOGGI ADEGUATI (IN PROPRIETÀ O AFFITTO), MA BASSO REDDITO PER MANTENERLI (HOUSE RICH - CASH POOR)

POLITICHE PER IL LAVORO

PREVALGONO GLI EFFETTI DEL MERCATO PRIVATO, E OPERA UN MIX DI POLITICHE CHE MIRANO A FAR OTTENERE IL LAVORO,

MANTENERE QUELLO CHE SI HA, SALVAGUARDARE IL REDDITO SE LO SI PERDE.

BISOGNA DISTINGUERE

- 1) **POLITICHE PASSIVE PER IL LAVORO**
- 2) **POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO**

QUELLE “PASSIVE”:

- **AMMORTIZZATORI SOCIALI: PRESTAZIONI MONETARIE PER DISOCCUPATI E A RISCHIO DI DIVENTARLO (MA BISOGNA AVER GIÀ LAVORATO), AD ESEMPIO NASPI E ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE.**
- **CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG) ORDINARIA, STRAORDINARIA E “IN DEROGA”**

QUELLE “ATTIVE”:

INTERVENTI SUL MERCATO DEL LAVORO PER CREARE NUOVA OCCUPAZIONE (ANCHE CON PERCORSI MIRATI A FASCE PIÙ DEBOLI) E PREVENIRE CAUSE DI DISOCCUPAZIONE

ALCUNI INTERVENTI:

- **FORMAZIONE PROFESSIONALE E POTENZIAMENTO DELL'OCCUPABILITÀ**
- **SERVIZI PER L'ORIENTAMENTO E INCONTRO DOMANDA/OFFERTA DI LAVORO**
- **SOSTEGNO FINANZIARIO E/O SGRAVI FISCALI PER NUOVA IMPRENDITORIALITÀ O NUOVA OCCUPAZIONE**
- **CREAZIONE DIRETTA E, DI NORMA, TEMPORANEA (A CARICO DEL PUBBLICO) DI POSTI DI LAVORO**
- **INCENTIVI PER FAR EMERGERE IL LAVORO NERO E L'OCCUPAZIONE GIOVALE**

CRITICITA' (SOLO ALCUNE):

- **CRISI ECONOMICA: OLTRE CHE “MENO LAVORO” RENDE CRITICA LA SOPRAVVIVENZA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI**
- **DIFFUSIONE DI “CATTIVI LAVORI” (PRECARI), CHE PRODURRANNO ANCHE PENSIONI BASSE**
- **SCARSA OCCUPABILITÀ DI DEQUALIFICATI ED ESPULSI NON PIÙ GIOVANI**

- SCARSI LEGAMI TRA POLITICHE ASSISTENZIALI E DEL LAVORO

ALCUNE PRIME (OVVIE) CONSEGUENZE OPERATIVE :

Se incontrate persone in difficoltà per problemi:

- dell'abitazione: suggerite di rivolgersi ai servizi comunali che si occupano di edilizia abitativa. E verificate se sono attivi bandi per l'accesso a case popolari (Edilizia residenziale Pubblica),
- del lavoro: suggerite di iscriversi al Centro per l'Impiego e di rivolgersi ai servizi comunali che si occupano di politiche attive del lavoro (se sono presenti)
- Poiché problemi di lavoro e abitazione spesso sono causa (od effetto) della povertà economica, suggerite di contattare i servizi sociali del territorio (dei Comuni o dei loro Enti gestori) e i punti di accesso del Reddito di Inclusione (il Rel)

IL SISTEMA PREVIDENZIALE

HA UNA ARTICOLAZIONE IN:

A) INTERVENTI PREVIDENZIALI: CONSEGUENTI AI CONTRIBUTI VERSATI DAL BENEFICIARIO:

LE VARIE PENSIONI DA LAVORO (NON C'È PIÙ QUELLA "DI ANZIANITÀ" E C'È SOLO IL METODO CONTRIBUTIVO: PENSIONE IN BASE A CIÒ CHE SI È VERSATO)

B) INTERVENTI ASSISTENZIALI: INDIPENDENTI (IN TUTTO O IN PARTE) DA CONTRIBUTI VERSATI DAL BENEFICIARIO:

- AMMORTIZZATORI SOCIALI (CASSA INTEGRAZIONE)
- PENSIONI E ASSEGNI SOCIALI (PER ANZIANI POVERI SOPRA I 65 ANNI E 7 MESI DI ETÀ', AL 2017)
- PENSIONI DI INVALIDITÀ
- INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO (PER CIECHI E SORDI TOTALI, E PER NON AUTOSUFFICIENTI) E DI FREQUENZA (PER MINORI DISABILI): è erogata indipendentemente dalle condizioni economiche
- INTERVENTI ASSISTENZIALI PER NUCLEI CON BASSO REDDITO: ASSEGNO A FAMIGLIE PER I NUOVI NATI E PER TRE FIGLI MINORI, SOCIAL CARD, REI (REDDITO DI INCLUSIONE)

- **CONGEDI RETRIBUITI DAL LAVORO PER ASSISTERE I FIGLI O PARENTI NON AUTOSUFFICIENTI DA ALCUNI ANNI E' IN ATTO UN CRESCENTE RUOLO DELL'INPS (AD ESEMPIO GESTISCE GLI ISEE) UNA EFFICACE DESCRIZIONE DELL'INPS E DELLE SUE PRESTAZIONI (PER IL LAVORO, PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI) È SUL SITO WWW.INPS.IT**

CRITICITA' (SOLO ALCUNE):

- **CRISI ECONOMICA E FORTE DISOCCUPAZIONE = RISCHI DI TENUTA DEL SISTEMA?**
- **SISTEMA TUTTO (TROPPO) COSTITUITO DA EROGAZIONI MONETARIE**
- **INADEGUATO RACCORDO TRA INPS ED ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI**
- **C'E' UNA CAOTICA PRESENZA DI MOLTE PRESTAZIONI ECONOMICHE CONTRO LA POVERTA'**

ALCUNE OVVIE CONSEGUENZE OPERATIVE :

Se incontrate:

- **Disabili e non autosufficienti: suggerite di farsi valutare la possibilità di ricevere pensioni di invalidità e / o indennità di accompagnamento: il medico di medicina generale deve costruire una richiesta di valutazione della invalidità (che va pagata al medico), con la quale poi si richiede una visita presso le Commissioni mediche INPS/ASL (che è prenotabile anche da un Patronato sindacale). Con questa procedura si può chiedere/ricevere:**
 - a) **una prestazione economica dell'INPS che va al disabile/non autosufficiente: l'indennità di accompagnamento se la persona è "totalmente incapace di svolgere da sola gli atti della vita quotidiana", e che è erogata indipendentemente dalle condizioni economiche dei richiedenti. Oppure le pensioni di invalidità civile (in base alla percentuale di invalidità) che sono erogate però anche valutando la condizione economica. E/o esenzioni dai ticket sanitari**
 - b) **Permessi retribuiti dal lavoro o per gli stessi disabili, oppure per i loro familiari. Questi ultimi, solo se conviventi col disabile/non autosufficiente, possono avere una assenza dal lavoro retribuita sino a una durata massima di 2 anni. Sono i permessi cosiddetti "104", dal nome della legge sulla disabilità (la 104 del 1992) che li ha introdotti**
- **Famiglie o anziani poveri: suggerite di verificare se possiedono i requisiti per accedere alle prestazioni INPS a sostegno del reddito (ad esempio l'assegno sociale per gli anziani), presso un Patronato sindacale o presso l'INPS. Alcune prestazioni nazionali di sostegno economico (ad esempio assegni per i nuovi nati e per 3 minori, REI) si richiedono ai Comuni**

IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

DESCRIVEREMO SERVIZI E INTERVENTI A FONDO PIU' AVANTI . PREVEDE:

- **COMPITI DI NORMATIVA E PROGRAMMAZIONE GENERALE: A STATO E REGIONI**
- **COMPITI DI PROGRAMMAZIONE LOCALE E GESTIONE: ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI O OSPEDALIERE**

CRITICITA' (SOLO ALCUNE):

- **CRISI ECONOMICA = RIDUZIONE PRESTAZIONI**
- **SISTEMA ANCORA TROPPO CENTRATO SUL RICOVERO IN OSPEDALE. TROPPO DEBOLI LE CAPACITÀ DELLA MEDICINA DEL TERRITORIO**
- **ACCESSI A VOLTE TORTUOSI**
- **INADEGUATA CAPACITÀ DI RISPONDERE ALLA CRONICITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA**

IL SISTEMA SOCIOASSISTENZIALE

DESCRIVEREMO SERVIZI E INTERVENTI A FONDO PIU' AVANTI.

SI ARTICOLA IN REALTÀ IN DUE SISTEMI:

- A) TRASFERIMENTI MONETARI: GESTITI ED EROGATI DALL' INPS (ad esempio: assegno sociale agli anziani, Rel, indennità di accompagnamento ai non autosufficienti)**
- B) SERVIZI SOCIALI ED EROGAZIONI MONETARIE):**
 - **STATO E REGIONI: COMPITI DI NORMATIVA E PROGRAMMAZIONE**
 - **COMUNI (SINGOLI O ASSOCIATI): COMPITI DI PROGRAMMAZIONE LOCALE E DI GESTIONE**

CRITICITA' (SOLO ALCUNE):

- **CRISI ECONOMICA = RIDUZIONE DELLE PRESTAZIONI**
- **SISTEMA DRASTICAMENTE DIVERSO NEI DIVERSI TERRITORI (FORTE LOCALISMO DELLE OFFERTE)**

- INADEGUATO RACCORDO TRA INPS ED ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI
- SPESSO DA COSTRUIRE L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA (INTERVENTI COORDINATI TRA ASL E COMUNI SULLA CRONICITA')
- POCHISSIMI DIRITTI ESGIBILI PER GLI UTENTI (MANCANO I LIVELLI ESSENZIALI DEL SOCIALE)

ALTRI AMBITI NEI QUALI OPERA IL SERVIZIO SOCIALE (in alcuni dei quali peraltro vi sono vostri tirocini)

TRA GLI ENTI NAZIONALI RILEVANTI (COME L'INPS GIA' CITATO) E' UTILE RICORDARE L'INAIL (Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro) CHE GESTISCE INTERVENTI PER CHI HA SUBITO TALI INFORTUNI, TRA I QUALI:

- EROGAZIONI MONETARIE (rendite Inail)
- RIABILITAZIONE E PRESTAZIONI SANITARIE

DIPENDONO DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DUE SERVIZI SOCIALI:

- 1) GLI **UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI (USSM)** CHE FORNISCONO ASSISTENZA AI MINORENNI AUTORI DI REATO IN OGNI STATO E GRADO DEL PROCEDIMENTO PENALE E PREDISPONGONO (SU RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO), LA RACCOLTA DI CONOSCENZE PER L'ACCERTAMENTO DELLA PERSONALITÀ DEI MINORENNI, FORNENDO IPOTESI PROGETTUALI E CONCORRENDO ALLE DECISIONI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA MINORILE.

TALI UFFICI SI ATTIVANO NEL MOMENTO IN CUI, A SEGUITO DI DENUNCIA, UN MINORE ENTRA NEL CIRCUITO PENALE E ACCOMPAGNANO IL RAGAZZO IN TUTTO IL SUO PERCORSO PENALE, DALL'INIZIO ALLA FINE.

- 2) GLI **UFFICI LOCALI PER L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA (U.E.P.E.)** CHE SI OCCUPANO DI "TRATTAMENTO SOCIO-EDUCATIVO" DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ, CON IL COMPITO DI FAVORIRE IL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE PERSONE CHE HANNO SUBITO UNA CONDANNA DEFINITIVA. INOLTRE SVOLGONO

- SU RICHIESTA DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA, LE INCHIESTE UTILI A FORNIRE I DATI OCCORRENTI PER L'APPLICAZIONE, LA MODIFICAZIONE, LA PROROGA E LA REVOCA DELLE MISURE DI SICUREZZA;
- LE INDAGINI SOCIO-FAMILIARI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE AI CONDANNATI;
- PROPONGONO ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IL PROGRAMMA DI TRATTAMENTO DA APPLICARE AI CONDANNATI CHE CHIEDONO DI ESSERE AMMESSI ALL'AFFIDAMENTO IN PROVA E ALLA DETENZIONE DOMICILIARE;
- CONTROLLANO L'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI DA PARTE DEGLI AMMESSI ALLE MISURE ALTERNATIVE, NE RIFERISCONO ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA, PROPONENDO EVENTUALI INTERVENTI DI MODIFICAZIONE O DI REVOCA.

LA COMPETENZA CENTRALE DEGLI U.E.P.E. È QUELLA RELATIVA ALLA CONCESSIONE E GESTIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE (AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE, AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI, DETENZIONE DOMICILIARE E SEMILIBERTÀ).

OPERANO SERVIZI SOCIALI ANCHE ENTRO SOGGETTI PRIVATI (CHE POSSONO AVERE O MENO RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI),

AD ESEMPIO:

- IMPRESE COOPERATIVE (ma ne discuteremo)
- ENTI PRIVATI (es. Cottolengo)
- AZIENDE E IMPRESE PRODUTTIVE DI AMPIE DIMENSIONI (ad esempio nei servizi sociali interni alla singola azienda)

UNA NOTAZIONE LINGUISTICA:

IL TERMINE “**SERVIZIO SOCIALE**”, DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO PUÒ INDICARE:

- UNA UNITÀ ORGANIZZATIVA (OSSIA UN SERVIZIO CHE OPERA CON QUESTA DENOMINAZIONE). AD ESEMPIO “IL SERVIZIO SOCIALE DI UNA IMPRESA”, “IL SERVIZIO SOCIALE DI UN OSPEDALE”, “IL SERVIZIO SOCIALE DI UN

COMUNE”

OPPURE

- **UNA PROFESSIONE O ATTIVITÀ PROFESSIONALE CHE OPERA, INSIEME AD ALTRE, ENTRO UNITÀ ORGANIZZATIVE (OSSIA SERVIZI) CHE HANNO ALTRE DENOMINAZIONI E CONNOTATI. AD ESEMPIO “IL SERVIZIO DI SALUTE MENTALE”, “IL SERVIZIO CONTRO LE DIPENDENZE”**

QUINDI SE DITE “IL SERVIZIO SOCIALE PSICHIATRICO” SI RISCHIA DI EQUIVOCARE PERCHÉ NON E’ UNA “UNITA’ ORGANIZZATIVA”, MA UNA PROFESSIONE ENTRO L’UNITA’ “SERVIZI DI SALUTE MENTALE